

Reportage

Angelo Faggioli



Uzbekistan, appunti di viaggio

L'Uzbekistan, chiuso al centro dell'Asia centrale e separato dal resto del mondo da montagne, deserti, confini assurdi e dalla burocrazia post-soietica, sembra il paese più remoto della terra. Altrettanto irraggiungibili se non con l'immaginazione o in una fiaba medioevale piena di tappeti volanti, Samarcanda, Bukhara e Khiva risuonano ancora del frastuono delle città che furono, sporche e popolate di schiavi, avamposti sul percorso della Via della Seta che collegava la Persia con la Cina. Oggi gli eredi di questa grandezza convivono tranquillamente con il loro passato e, come i loro predecessori, aprono le loro case ai viaggiatori, come un tempo spalancavano le porte a tutti nobili e contadini. L'Uzbekistan è un paese meraviglioso per la sua storia, la sua geografia, la sua arte e architettura, la sua cultura e merita di essere visitato. Il periodo migliore per visitare l'Uzbekistan è la primavera, maggio giugno e l'autunno da settembre a novembre. Non dimenticate nel vostro viaggio Samarcanda con la sua piazza "Registan" un gioiello architettonico sulla via della seta, Bukhara per le sue moschee Khiva e Tashkent con il teatro dell'opera e la pinacoteca Savitsky di Nukus. Se arrivate a Margitan nel cuore della valle di Fergana scoprirete i segreti dell'allevamento dei bachi da seta. Da non perdere nella valle di Fergana, per chi è appassionato di ceramiche, la casa-museo-laboratorio di proprietà di Usmanov a Rishton. Qui l'integralismo islamico non esiste, anzi per chi è alla ricerca di una fidanzata si consiglia una visita!!! Curiosità: in mezzo ai bazar multicolori le donne sorridono con i loro denti d'oro e gli anziani dalla barba bianca salutano portandosi la mano sul cuore. Non bisogna poi dimenticare di andare nella città di Shakrisabz per ammirare il paesaggio lungo la strada, con i Monti Fan innevati sullo sfondo, ma il paese non è da meno: tranquillo, con echi della grandezza e della storia passata e immancabile bazar.

